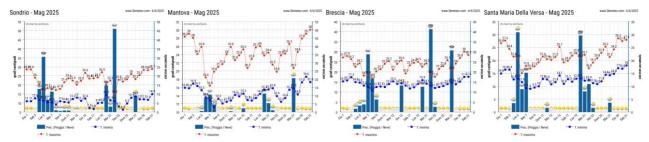
## LA VITE N° 4 del 16 giugno 2025

## Fase fenologica

L'andamento meteorologico del trascorso mese di maggio è stato caratterizzato da una notevole variabilità, più accentuata in alcune località lombarde ma comunque abbastanza diffusa sul territorio.



A giornate con temperature che hanno sfiorato i 30°C se ne sono alternate altre con temperature ben al di sotto delle medie stagionali, associate ad eventi piovosi anche intensi. Il tutto ha avuto ripercussioni sullo sviluppo vegetativo della vite, soprattutto sulla fioritura, che risulta molto scalare e con notevoli differenze nei diversi vigneti e sulle diverse cultivar. Attualmente la coltura si trova tra le fasi di allegagione - acini delle dimensioni di un grano di pepe (BBCH 71-73) e quelle di acini delle dimensioni di un pisello (BBCH 75).







## Scafoideo

I monitoraggi territoriali hanno evidenziato che è ormai arrivato il momento di effettuare gli indispensabili e obbligatori trattamenti insetticidi per il controllo di *Scaphoideus t*itanus, vettore del fitoplasma agente causale della Flavescenza dorata della vite; è stato infatti pubblicato sul BURL il Comunicato regionale relativo, reperibile anche sul portale del SFR (<a href="https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/DettaglioRedazionale/comunicati-e-notizie/comunicati/red-comunicato-fd-2025-sfr">https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/DettaglioRedazionale/comunicati-e-notizie/comunicati/red-comunicato-fd-2025-sfr</a>).





Come già per le scorse stagioni, anche nel 2025 dovranno essere effettuati almeno due trattamenti insetticidi in tutte le aziende a conduzione integrata, mentre nelle aziende a conduzione biologica gli interventi dovranno essere almeno tre. Al fine di rendere le strategie di contenimento più aderenti al Piano Nazionale sull'Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e in particolare agli interventi elencati nell'allegato III del Decreto legislativo 150/2012 (obbligo di



monitoraggio degli organismi dannosi, utilizzo di "soglie di tolleranza", ecc.), il Servizio Fitosanitario Regionale valuterà la possibilità di concedere deroghe a livello comprensoriale per la riduzione del numero dei trattamenti insetticidi qualora i monitoraggi, effettuati successivamente al primo intervento secondo le tempistiche e le metodiche riportate nell'Allegato 1 del comunicato regionale, evidenzino livelli di infestazione del vettore molto bassi (0,02 forme giovanili per pianta e 2 catture complessive in tutte le trappole del vigneto e in tutto il periodo fine giugno – fine agosto). Per la lotta al vettore della Flavescenza Dorata della vite sono ammessi esclusivamente i prodotti fitosanitari che riportano in etichetta l'autorizzazione per la lotta alle cicaline della vite o specificamente al vettore Scaphoideus titanus; nella tabella sottostante vengono riportate le sostanze attive inserite nei Disciplinari regionali di Produzione Integrata 2025 impiegabili per il controllo di questa cicalina.

Sostanza attiva	Modalità di	вю	Efficacia	ia	Caratteristiche	
Jostaniza attiva	azione (MoA)	5	giovani	adulti	persistenza	Caracteristicite
Taufluvalinate	- 3A	No	+++	+	++	Selettivo nei confronti di api e altri pronubi. Agisce per contatto ed ingestione.
Etofenprox		No	+++	+++	++	Scarsa selettività, possono favorire lo sviluppo di parassiti secondar (es. ragnetto rosso)
Lambda-cialotrina		No	+++	+++	+++	
Esfenvalerate		No	+++	+++	++	
Deltametrina		No	+++	+++	++	
Piretro naturale		SI	+++	++	+	Agisce per contatto, scarsa persistenza. ATTENZIONE ALLE MODALITA' DEL TRATTAMENTO
Acetamiprid	4A	No	++	+++	++	Neonicotinoide, sistemico, agisce per ingestione e per contatto.
Flupyradifurone	4D	No	++	+++	++	Sistemico e translaminare, agisce per contatto ed ingestione, con rapido blocco dell'attività degli insetti
Azadiractina	UN	SI	+	-	+	Agisce come regolatore di crescita, principalmente per ingestione ma anche per contatto. Possiede inoltre azione anti-alimentante e repellente.
Sali potassici degli acidi grassi		SI	++	+	+	Agiscono per contatto. Ottimo potere abbattente ma scarsa attività residuale. Prontamente biodegradati, non persiste nell'ambiente





Olio essenziale di arancio dolce	 SI	++	++	+	Agisce per contatto. Per un uso corretto seguire scrupolosamente le indicazioni in etichetta.
Beauveria bassiana ceppo ATCC 74040	 SI	++	++	+	Preparato microbiologico. Agisce per contatto, non ha azione abbattente. ATTENZIONE ALLA COMPATIBILITA' CON LE ALTRE S.A.

Ai sensi dell'art. 53 del Regolamento (CE) n. 1107/2009, il Ministero della Salute ha provveduto ad autorizzare per l'impiego su vite da vino contro *S. titanus* anche il prodotto fitosanitario CLOSER (reg. n. 16886, contenente la sostanza attiva Sulfoxaflor) per il periodo dal 1° maggio al 28 agosto 2025: l'utilizzo di tale s.a. può risultare interessante il quanto dotata di un meccanismo d'azione completamente diverso da quelle sopra citate. Il migliore posizionamento tecnico risulta essere in occasione del primo trattamento previsto.

ATTENZIONE: la migliore efficacia nell'impiego di questa s.a. contro lo scafoideo si ha impiegandolo al dosaggio di 400 ml di prodotto/ha. Nel caso lo si volesse impiegare, in alternativa al singolo trattamento, eseguendo 2 interventi a 200 ml/ha di prodotto con un intervallo minimo di 7 giorni (possibilità prevista in etichetta), ai fini della normativa fitosanitaria rimane comunque l'obbligo di effettuare un ulteriore intervento insetticida.

Per una buona efficacia e la corretta esecuzione dei trattamenti insetticidi si dovranno considerare le caratteristiche eco-tossicologiche dei principi attivi disponibili e le nuove acquisizioni sulla biologia dell'insetto target: i primi trattamenti dovranno essere mirati sulle forme giovanili, mentre per i successivi sarà necessario impiegare una sostanza attiva con diverso meccanismo d'azione, maggiore persistenza ed efficace azione abbattente anche sugli adulti. È possibile ritrovare indicazioni sulle possibili strategie di intervento nel Documento Tecnico Ufficiale del SFN n. 29 "Linee guida per i viticoltori ai fini del contrasto della flavescenza dorata sul territorio nazionale" (https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/e157db64-3e3f-413e-898d-737cfede48cb/Linee+guida+nazionali FD.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-e157db64-3e3f-413e-898d-737cfede48cb-oqAdoUZ).

Dal momento che in <u>agricoltura biologica</u> i mezzi a disposizione per combattere lo scafoideo sono di meno e caratterizzati, in generale, da un'efficacia rivolta soprattutto verso forme giovanili e da una persistenza molto ridotta, si ritiene utile ricordare le principali caratteristiche e modalità di impiego degli stessi.

 Piretro naturale: agisce prevalentemente per contatto con azione neurotossica, può essere impiegato sia contro le forme giovanili che contro gli adulti ma è caratterizzato da una ridottissima persistenza e deve essere distribuito verso sera in quanto si degrada molto velocemente in presenza di elevate temperature ed alta insolazione. Il pH della miscela deve essere neutro o acido, in caso contrario si verifica una sua precoce neutralizzazione: se





l'acqua usata per il trattamento dovesse essere alcalina (pH superiore a 7), bisogna prima acidificarla aggiungendovi un po' di aceto o acido citrico (meglio se controllando il pH con un pH-metro o una cartina di tornasole per non scendere sotto il valore di 4, causando così problemi di fitotossicità). L'aggiunta in miscela al piretro di olio essenziale di arancio dolce può risultare utile per aumentarne l'efficacia.

- Sali potassici degli acidi grassi: sono sostanze di origine vegetale che agiscono per contatto, sciogliendo le cere presenti nella cuticola degli insetti bersaglio. Risultano maggiormente efficaci se impiegati contro le forme giovanili e sono dotati di elevato potere abbattente ma scarsa attività residuale. Vengono rapidamente biodegradati nell'ambiente e risultano quindi molto selettivi per gli insetti utili e gli impollinatori se questi non vengono colpiti direttamente. Per la preparazione della miscela non bisogna impiegare acque dure, contenenti ione metallo (calcio, magnesio, ferro, ecc.) in quantità superiore a 300 ppm.
- Beauveria bassiana ceppo ATCC 74040: agisce per contatto, le spore devono aderire alla cuticola dell'ospite per poter avviare i processi biochimici di penetrazione. Risulta efficace contro tutti gli stadi di sviluppo dell'ospite ma particolarmente contro le forme giovanili (uova e stadi preimmaginali), con un effetto sugli insetti bersaglio che avviene nel giro di 3-5 giorni. Non avendo un'azione abbattente va utilizzato a bassi livelli di infestazione o in combinazione con un insetticida abbattente, ripetendo il trattamento almeno 2-3 volte.

Alcune possibili strategie di impiego dei prodotti fitosanitari contenenti queste sostanze attive possono essere le seguenti:

- ➤ due interventi con sali potassici di acidi grassi a distanza di 7-8 giorni contro le prime età dell'insetto, seguiti da un terzo intervento con piretro naturale a distanza di una quindicina di giorni;
- ➤ due interventi a distanza di 7-10 giorni con *Beauveria bassiana* posizionati contro le neanidi e i primi adulti, seguiti da 1 o 2 interventi con piretro naturale.

È comunque necessario utilizzare almeno nell'ultimo intervento il piretro, unico prodotto ammesso per la difesa biologica con una azione di tipo abbattente.

Come riportato anche nel comunicato del Servizio fitosanitario regionale, qualora anche le aziende che seguono la difesa integrata volessero impiegare esclusivamente prodotti fitosanitari autorizzati nel biologico, il numero dei trattamenti da effettuare sarà quello previsto per le aziende biologiche, in quanto la differenza nel numero degli interventi non è legata al tipo di strategia, ma alle caratteristiche delle sostanze attive impiegate.

In considerazione della scalarità riscontrata in molte zone della fase di fioritura della vite, è necessario porre particolare attenzione a non effettuare assolutamente il primo trattamento



insetticida in concomitanza della stessa, oltre che sfalciare preventivamente le eventuali erbe spontanee in fioritura sottostanti la coltura.

## Cocciniglie della vite

Molte delle sostanze attive impiegabili contro S. titanus hanno una buona efficacia anche contro le cocciniglie della vite, che negli ultimi anni stanno diffondendosi nei vigneti: si tratta di insetti fitofagi che si nutrono della linfa della pianta, causando danni diretti e indiretti quali sottrazione di sostanze nutritive, produzione di melata (imbrattamenti) e trasmissione di gravi virosi che interferiscono sui parametri quantitativi e qualitativi delle uve. Alle "classiche" specie comunemente osservabili nei vigneti italiani, come la cocciniglia farinosa (Planococcus ficus), la cocciniglia del corniolo (Parthenolecanium corni) e la cocciniglia nera (Targionia vitis), si è aggiunta anche una specie alloctona che, per le sue caratteristiche biologiche, sembra essere anche più pericolosa: si tratta di un'ulteriore specie di



cocciniglia farinosa, Pseudococcus comstocki. Questa specie si sta sempre più diffondendo negli areali viticoli lombardi, anche favorita da alcune tecniche di coltivazione quali la vendemmia e la potatura meccanica, ed è ormai diffusa nelle provincie di Mantova, Pavia e Brescia.

Si riportano di seguito le sostanze attive utilizzabili per il controllo delle cocciniglie della vite inserite nei Disciplinari regionali di Produzione Integrata 2025

Sostanza attiva	Modalità di azione (MoA)	вю	Caratteristiche
Acetamiprid	4A	No	Neonicotinoide, sistemico, agisce per ingestione e per contatto.
Flupyradifurone	4D	No	Sistemico e translaminare, agisce per contatto ed ingestione, con rapido blocco dell'attività degli insetti
Pyriproxifen	7C	No	Regolatore di crescita (IGR), attivo sulle uova e sulle forme giovanili, senza attività sugli adulti. Dotato di elevata selettività verso gli artropodi ausiliari. Utilizzabile solo prima della fioritura della vite.
Spirotetramat	23	No	Dotato di sistemia acropeta e basipeta. SOSTANZA ATTIVA REVOCATA, utilizzabile per lo smaltimento delle scorte fino al 30/10/2025.
Olio bianco	UN	SI	Non tutti i formulati commerciali sono utilizzabili in piena vegetazione, attenzione alle indicazioni riportate in etichetta.
Azadiractina	UN	SI	Agisce come regolatore di crescita, principalmente per ingestione ma anche per contatto. Possiede inoltre azione anti-alimentante e repellente.
Beauveria bassiana ceppo ATCC 74040		SI	Preparato microbiologico. Agisce per contatto, non ha azione abbattente. ATTENZIONE ALLA COMPATIBILITA' CON GLI ALTRI P.A.





Ai sensi dell'art. 53 del Regolamento (CE) n. 1107/2009, il Ministero della Salute ha provveduto ad autorizzare per il periodo dal 1° maggio al 28 agosto 2025 il prodotto fitosanitario CLOSER (reg. n. 16886, contenente la sostanza attiva Sulfoxaflor) anche per l'impiego su vite da vino contro le cocciniglie della vite: l'utilizzo di tale s.a. può risultare interessante il quanto dotata di un meccanismo d'azione completamente diverso da quelle sopra citate.

Nei vigneti dove è presente solo Planococcus ficus, un valido supporto nel suo controllo può avvenire tramite il metodo della confusione sessuale, che consente di limitare il numero degli interventi con sostanze chimiche. Installando i dispenser di feromone al più tardi in giugno, si riescono a "coprire" i voli di tutte le generazioni fino alla vendemmia. Solitamente la confusione sessuale dovrebbe essere applicata su superfici ampie, ma viste le caratteristiche eco-biologiche della cocciniglia farinosa, questo metodo può essere applicato con buona efficacia già anche con estensioni di vigneto pari a solo un ettaro.

Contro le cocciniglie farinose possono anche essere programmati lanci di antagonisti naturali, quali *Cryptolaemus montrouzieri* (coccinellide predatore: distribuire l'insetto vicino ai focolai di infezione delle cocciniglie, indicativamente 300-500 individui/ettaro), e *Anagyrus vladimiri* (in precedenza noto come *Anagyrus near pseudococci*, imenottero parassitoide: distribuire l'insetto a partire da fine aprile-maggio con dosaggi stagionali di 1500-2000 individui/ettaro in almeno 2 lanci differiti). In caso di consistenti infestazioni, l'impiego di Anagyrus può essere ben abbinato a quello di Cryptolaemus.

Per le informazioni agrometeorologiche e le previsioni meteorologiche aggiornate fare riferimento, al sito istituzionale di ARPA Lombardia:

https://www.arpalombardia.it/bollettini/

A cura del Servizio Fitosanitario Regionale

Tutti i bollettini regionali sono consultabili al seguente link:

https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/protezione-delle-colture-e-del-verde/bollettini-fitosanitari

